

A CATANZARO AL VIA LA SECONDA EDIZIONE DEL PERFORMING FESTIVAL

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO X • N. 65 • SABATO 7 MARZO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE

UNISCITI DA QUI AL QUOTIDIANO UNISCITI DA QUI AL DOMENICALE



**30 ANNI FA LA LEGGE SUL
RIUSO DEI BENI CONFISCATI
LE INIZIATIVE DI LIBERA**

DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE



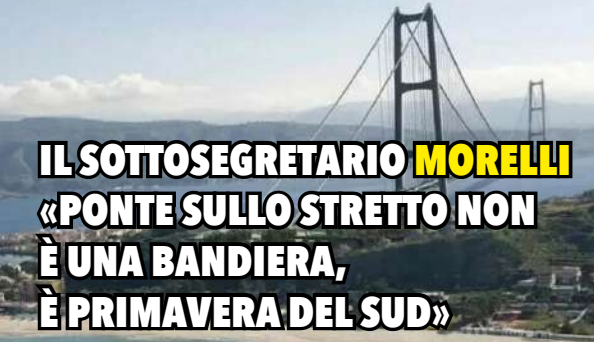
LA GIOVANISSIMA SINDACA DI PIETRAPAOLA (CS), UN SIMBOLO PER L'8 MARZO

MANUELA LABONIA

di PITO MAND

LA FRAGILITÀ TERRITORIALE SI PUÒ TRASFORMARE IN INFRASTRUTTURALE SOCIALE AREE INTERNE E WELFARE GENERATIVO PERIFERIE COME OFFICINE DI FUTURO

di **FRANCESCO RAO**



IL SOTTOSEGRETARIO MORELLI
«PONTE SULLO STRETTO NON
È UNA BANDIERA,
È PRIMAVERA DEL SUD»



WELFARE
OK GIUNTA A PIANO TRIENNALE
CONTRO VIOLENZA DI GENERE

ENZO CUZZOLA
«DA PONTE E VILLA S.G.
A SALINE LIBERANDO
LA MOBILITÀ
DELLA CITTÀ»



**A REGGIO RIUNIONE
STRAORDINARIA
DEL TAVOLO
SULL'EROSIONE COSTIERA**



**GIUSEPPINO SANTOIANNI
(AIC): «UNA PIATTAFORMA
NAZIONALE PER
RESILIENZA GEOECONOMICA
DELLE IMPRESE»**



TRI CUNTI
Da L. Pirandello

Il uomo dal
fiore in bocca
Lo patente
La gioia

Con
Graziella Spadafora
Adattamento e regia:
Max Mazzotta
Produzione:
Libero Teatro

07 MARZO
TEATRO R. GAMBARDI
SAN PILLICCI

IPSE DIXIT



ENZO ROMEO
Sindaco di Vibo Valentia

Siamo a un punto. Non sono più solo parole, ma impegni messi nero su bianco. Ho appena annunciato il completamento della bozza finale del Protocollo d'Intesa per il trasferimento dei depositi costieri dal porto di Vibo Marina. Abbiamo lavorato per costruire un fronte istituzionale compatto che non si era mai visto prima: Ministero, Regione, AdSP, Corap e Arsai sono tutti assieme a noi. La nostra posizione è chiara: basta privilegi anacronistici. Non accetteremo mai altri 20 anni di servitù industriale sul nostro waterfront. La sicurezza dei residenti e lo sviluppo turistico della nostra costa non sono trattabili. Abbiamo inviato il documento alla Meridionale Petroli. Ora la palla passa a loro: offriamo una via d'uscita con il trasferimento nell'area industriale di Porto Salvo. Proponiamo una concessione "di transizione" di soli 30 mesi, il tempo strettamente necessario per traslocare. Chiediamo che il porto torni finalmente ai cittadini, alla nautica da diporto e alla bellezza».



**La Biblioteca Pietro De Seta
e il Comitato Sant'Antonio**
presentano
Per Caso il Destino
di Daniela Santelli

domenica
8 Marzo ore 17:30
presso la sede del
Comitato Sant'Antonio
Fuscaldo, c.da Sant'Antonio

Intervengono
Pasquale Lanzillotta presidente Comitato Sant'Antonio
Anna Oro v.p. Biblioteca Pietro De Seta
Lucrezia Lanzillotta psicologa
Stefano Vecchione storico
Daniela Santelli autrice del libro

Dolci momenti a cura
CLICCHÉ

Presenta e modera
Natalia Sarro Biblioteca Pietro De Seta
Momenti musicali a cura del maestro
Alberto Vena

LA FRAGILITÀ TERRITORIALE SI PUÒ TRASFORMARE IN INFRASTRUTTURA SOCIALE

Nel dibattito pubblico sulle aree interne calabresi si è spesso oscillato tra due registri narrativi opposti: da un lato la retorica della marginalità irrimediabile, dall'altro una celebrazione identitaria incapace di tradursi in progettualità concreta. Entrambe le letture risultano oggi insufficienti. Le aree interne non sono un residuo geografico della modernità né un museo antropologico da preservare: sono territori complessi nei quali si intrecciano declino demografico, rarefazione dei servizi essenziali e potenzialità inesprese di rigenerazione sociale. La categoria interpretativa che consente di uscire dall'impasse non è quella dell'assistenza compensativa, ma del welfare generativo: un modello capace di trasformare la spesa sociale in investimento produttivo di coesione, capitale umano e sviluppo locale. In questa prospettiva, la disponibilità delle risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE+) rappresenta una leva straordinaria, a condizione che venga utilizzata non per sostenere misure frammentarie, ma per costruire ecosistemi territoriali integrati. Il punto è eminentemente politico e programmatico. Il PNRR ha – o avrà – dotato i territori di infrastrutture materiali e digitali: reti, scuole, presidi sanitari, interventi di efficientamento. Ma l'infrastruttura fisica, da sola, non genera comunità. Senza un investimento parallelo sulle professionalità, sulle competenze e sulle reti sociali, il rischio è quello di avere con-



AREE INTERNE E WELFARE GENERATIVO

Non più periferie ma officine di futuro

FRANCESCO RAO

tenitori rinnovati e contenuti impoveriti. È qui che il FSE può svolgere una funzione decisiva: finanziare le figure professionali necessarie a rendere operative le infrastrutture, sostenere percorsi di formazione specialistica, incentivare l'insediamento stabile di capitale umano qualificato. La questione sanitaria rappresenta, in questo scenario, il banco di prova più urgente. La Calabria

sconta una carenza strutturale di medici, infermieri e specialisti che non può essere affrontata esclusivamente attraverso proroghe emergenziali o soluzioni tampone. Se è stato possibile prorogare per un anno il personale sanitario collocato in quiescenza per fronteggiare l'emergenza, perché non imprimere la medesima accelerazione strategica nel trasformare tutti gli ospedali calabresi in sedi ac-

creditate di specializzazione? Una simile scelta non avrebbe soltanto un valore tecnico-organizzativo, ma produrrebbe un effetto sistemico: attrarre giovani medici, offrire loro retribuzioni competitive e percorsi di carriera strutturati significherebbe convertire un territorio percepito come periferico in un laboratorio formativo ad alta intensità professionale. Formarsi in una delle aree più complesse d'Europa – per condizioni sociosanitarie, dispersione territoriale, fragilità infrastrutturale – può diventare un elemento distintivo di eccellenza, non un disincentivo. Il turnover, in questa chiave, non va temuto ma governato. Se le condizioni di crescita professionale e di avanzamento di carriera sono reali, il ricambio generazionale può trasformarsi da fattore critico a opportunità dinamica, alimentando un ciclo virtuoso di competenze e innovazione. La stabilità non coincide con l'immobilismo. Attraverso la capacità è possibile rendere il cambiamento un processo ordinato e produttivo. Il welfare generativo implica una ridefinizione del rapporto tra Stato, territori e comunità locali. Non si tratta di "ingannare il tempo" attraverso misure emergenziali che rinviando il problema, ma di "guadagnare tempo" investendo nella costruzione di capacità strutturali. Ogni euro del Fondo Sociale Europeo dovrebbe essere orientato a produrre autonomia territoriale: rafforzare i servizi di prossimità,



segue dalla pagina precedente

• RAO

sostenere l'imprenditorialità sociale, creare occupazione qualificata nei settori dell'assistenza, dell'educazione, della mediazione culturale, della sanità territoriale. In questo passaggio, accanto alla razionalità programmatica, occorre recuperare una dimensione troppo spesso espunta dal lessico pubblico: la legittimità del sogno collettivo. Le politiche di coesione non sono soltanto atti amministrativi, ma narrazioni capaci di mobilitare energie diffuse. Credere nella bellezza dei sogni non

significa indulgere in un'utopia ingenua, significa riconoscere che le trasformazioni strutturali diventano possibili quando una comunità intera sceglie di immaginarsi diversa e di investire, insieme, nella propria trasformazione. I territori si rigenerano quando a sognare non è il singolo isolato, ma una pluralità consapevole che condivide visione e responsabilità. Le aree interne possono diventare, così, cantieri permanenti di coesione sociale. In un'epoca segnata dall'inverno demografico e dalla concentrazione metropolitana, la Calabria ha

l'opportunità di sperimentare un modello di sviluppo fondato sulla prossimità, sulla qualità relazionale e sull'innovazione sociale. Ma questa traiettoria richiede una visione politica capace di integrare PNRR e fondi di coesione in una strategia unitaria. La scelta è tra amministrare il declino o governare la transizione. Le risorse esistono. Le professionalità possono essere formate e attratte. Le comunità locali sono pronte a fare la propria parte. Ciò che occorre è un decisore pubblico capace di assumere la responsabilità di un progetto

lungo, coerente, misurabile. Le aree interne non chiedono assistenza. Chiedono di essere riconosciute come spazi nei quali il welfare non sia mera redistribuzione, ma generazione di valore sociale ed economico. Ed è forse proprio nella capacità di tornare a sognare insieme – con rigore, competenza e visione – che si gioca la possibilità di trasformare una terra fragile in una comunità che crede, finalmente, nel proprio futuro condiviso. ●

(Sociologo e docente a contratto Università "Tor Vergata" - Roma)

IL SOTTOSEGRETARIO MORELLI

«Il Ponte sullo Stretto non è una bandiera, è primavera del Sud»

Il ponte sullo Stretto di Messina non deve essere considerato una bandiera politica, ma "una grande opportunità di sviluppo" per la Calabria, la Sicilia e l'intero Mezzogiorno. È quanto ha detto il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alessandro Morelli, nel corso di un convegno su "Sicurezza e tutela delle infrastrutture sul territorio" promosso da Ansfisa in collaborazione con RemTech Expo svoltosi all'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Secondo Morelli, la scelta di realizzare l'opera è stata assunta sulla base di un quadro tecnico e politico che vede il collegamento stabile tra Sicilia e Calabria come volano di sviluppo economico e sociale.

Per il governo – ha spiegato – ci si affida alle migliori competenze ingegneristiche e industriali a livello mondiale, e le finanze pubbliche sono disponibili per la realizzazione dell'opera, definita dal sottosegretario "la primavera del Sud".



Morelli ha anche escluso che vi siano problemi legati al rischio idrogeologico insormontabili, sottolineando però che «criticità tecniche si manifestano quando si affrontano opere di così grande portata» e che il governo sta adottando «tutti gli atti necessari per superarle con il contributo dei tecnici». Ha affermato che la realizzazione dell'opera non è frutto di contrapposizioni politiche ma di un investimento di tempo e risorse da parte di università, ingegneri e istituzioni.

Il sottosegretario ha inoltre evidenziato come, a suo avviso, i cittadini abbiano sostenuto il progetto anche tramite il recente risultato elettorale alle regionali, definito "un vero referendum sul ponte", e che l'azienda incaricata della sua realizzazione sia un gruppo di livello internazionale.

Nel corso dell'intervento Morelli ha fatto riferimento anche ad altri investimenti infrastrutturali nel Sud, ricordando che sono stati stanziati 5 miliardi di euro per il potenziamento del-

la Strada Statale 106 Jonica, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza e la qualità della viabilità, come testimoniano i cantieri già avviati nel territorio calabrese.

Il sottosegretario ha concluso richiamando la necessità di non imbrigliare le scelte infrastrutturali in rigidità ideologiche, ma di considerare il governo come impegnato nel garantire sicurezza, efficienza e sviluppo del territorio, anche alla luce delle mutate condizioni ambientali e dei rischi legati al maltempo. ●

WELFARE

Ok Giunta al Piano triennale contro la violenza di genere

È stato deliberato, dalla Giunta Regionale, su proposta dell'assessore al Welfare, Pasqualina Straface, il Piano triennale di adozione degli interventi regionali 2026-2028 per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, in attuazione dell'art 17 della legge regionale 34/2025.

Il Piano, che ha un valore complessivo di 8.019.047 euro, definisce la strategia regionale per i prossimi tre anni e consolida la rete istituzionale e territoriale coinvolta nel contrasto alla violenza di genere, mettendo in connessione Comuni, Servizi sociali, Sistema sanitario, scuole, università, Centri antiviolenza, Case rifugio, Forze dell'Ordine, Magistratura e Terzo settore.

«Con l'approvazione del Piano triennale – ha dichiarato l'assessore regionale al Welfare e alle Politiche sociali Pasqualina Straface – la nostra Regione, grazie anche all'impegno e alla volontà del Presidente Occhiuto nel voler aggredire una delle questioni dirimenti del tessuto sociale calabrese, cambia totalmente paradigma nel contrasto alla violenza sulle donne e sulle persone fragili».

«Tutto questo – ha aggiunto – nella piena attuazione della Legge regionale 34. Non parliamo più soltanto di principi o di interventi episodici, ma – scandisce – della costruzione di un sistema stabile, coordinato e finanziato, capace di accompagnare le donne nel percorso di uscita dalla violenza e di restituire loro autonomia».

«Si tratta – ha proseguito – di un'altra piccola rivoluzione nel welfare che mira a rafforzare e rendere strutturali le politiche regionali di prevenzione e contrasto alla violenza di genere garantendo interventi tempestivi ed efficaci a sostegno della vittima, promuovendo il coordinamento tra istituzioni, servizi,

territorio. Interviene sulle criticità rilevate nei percorsi di protezione a sostegno delle donne, dei nuclei familiari e dei servizi territoriali nella tutela dei figli minori coinvolti».

Il Piano nasce anche dal lavoro del Tavolo regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne,

principali linee di intervento troviamo 1,23 milioni di euro per garantire la sostenibilità operativa dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio; 1,02 milioni di euro per azioni di prevenzione, empowerment femminile, reinserimento lavorativo e sostegno abitativo; 348 mila euro per l'apertura di nuovi centri an-

lenza, attraverso interventi di accompagnamento, formazione, inclusione lavorativa e sostegno all'autonomia abitativa. Le azioni saranno realizzate attraverso i Centri antiviolenza e le Case rifugio autorizzate, che attiveranno complessivamente 16 progetti pluriennali, con durata fino al 2029, finalizzati a fa-



istituito con deliberazione di Giunta del 27 febbraio 2026 e riunitosi per la prima volta il 2 marzo scorso, che riunisce i principali soggetti istituzionali e territoriali impegnati su questo fronte. Il Tavolo svolge funzioni consultive e propositive e contribuisce alla definizione delle politiche regionali attraverso il monitoraggio del fenomeno, il coordinamento delle azioni e la costruzione di protocolli operativi condivisi.

L'impianto si sviluppa lungo tre direttrici strategiche: integrazione dei servizi, prevenzione e continuità degli interventi, con l'obiettivo di garantire una presa in carico più efficace e un accompagnamento stabile delle donne vittime di violenza.

Mobilita un insieme articolato di risorse nazionali ed europee, destinate a rafforzare i servizi territoriali e le politiche di inclusione. Tra le

violenza; 836 mila euro per la realizzazione di nuove case rifugio e il rafforzamento della rete regionale di accoglienza; 250 mila euro per la formazione degli operatori impegnati nei servizi di contrasto alla violenza; ulteriori risorse dedicate a campagne di sensibilizzazione, formazione e azioni di contrasto alle discriminazioni. Il Piano prevede inoltre interventi specifici per i minori vittime di violenza assistita e per il rafforzamento dei servizi territoriali che operano nel sostegno alle donne.

Tra gli strumenti più significativi attivati dalla Regione rientra il progetto "Donne Libere", finanziato nell'ambito del Pr Calabria Fesr-Fse+ 2021-2027, con una dotazione complessiva di 3.486.200 euro. Il programma sostiene percorsi personalizzati di autonomia sociale e lavorativa per le donne vittime di vio-

vorire la partecipazione delle donne alla vita economica e sociale.

«Il Piano contempla – ha aggiunto ancora – anche iniziative di informazione e sensibilizzazione nelle scuole, interventi di formazione per gli operatori sociali e sanitari e azioni mirate alla prevenzione delle discriminazioni e della violenza di genere».

«La violenza contro le donne – ha concluso l'assessore Straface – non è un problema privato ma una questione sociale che riguarda l'intera comunità. Per questo abbiamo scelto di costruire una vera infrastruttura pubblica di protezione e accompagnamento, capace di integrare istituzioni, servizi e territorio. La sfida non è solo proteggere le vittime, ma creare le condizioni perché ogni donna possa ricostruire la propria vita con dignità, sicurezza e autonomia». ●

TAVOLO SULL'EROSIONE COSTIERA, RIUNIONE STRAORDINARIA A REGGIO

La Città Metropolitana di Reggio Calabria ieri, ha convocato una seduta straordinaria del Tavolo Tecnico per il coordinamento degli interventi contro l'erosione costiera, concentrando l'attenzione sui litorali di Reggio Calabria e Motta San Giovanni.

Presieduta dal Direttore del Dipartimento "Tutela del Territorio" Domenica Catalfamo, e dai funzionari della Città Metropolitana, alla presenza dei Consiglieri Metropolitani Salvatore Fuda, con delega all'Ambiente, e di Giuseppe Marino, anche in qualità di Consigliere comunale del Comune di Reggio Calabria, la riunione tecnica ha avuto come focus il coordinamento di interventi e dei dovuti approfondimenti di studi interistituzionali per quanto concerne alcuni tratti specifici del litorale, riguardanti il Comune di Reggio Calabria e quello di Motta San Giovanni.

L'ing. Catalfamo ha sottolineato come la riunione non fosse altro che "il naturale proseguimento di un percorso condiviso fortemente voluto con l'istituzione di un tavolo permanente, animato da quella sinergia istituzionale e tecnica, che mettesse assieme un approccio multidisciplinare in grado di superare criticità ed ostacoli burocratici, con la capacità di dare risposte tempestive ai territori che fronteggiano l'erosione costiera in seguito ai cicloni meteorologici e alle forti mareggiate dei mesi scorsi".

In particolar modo, oltre agli interventi già in atto per il Comune di Reggio Calabria, per la fascia costiera di Pellaro e Bocale, con la posa di pennelli e la manutenzione di barriere frangiflutti già esistenti, si è affrontata la questione relativa al possibile riutilizzo della sabbia sedimentata nel Porto di Saline per il ripascimento del litorale costiero a nord dell'infrastruttura.

I delegati istituzionali che

Focus su Reggio Calabria e Motta San Giovanni: al centro riutilizzo sabbia del Porto di Saline per ripascimento



hanno partecipato di presenza e da remoto, lo hanno fatto in rappresentanza del Comune di Reggio Calabria; del Comune di Motta San Giovanni; della Prefettura, nell'ottica dell'intenzione espressa dal Prefetto di prendere parte ad incontri mirati alla tutela del territorio; per la prima volta, dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto che, con una qualificata rappresentanza, ha fornito utili indicazioni sulle modalità di ripascimento per l'intero litorale metropolitano; del Dipartimento 'Governo del Territorio' della Regione Calabria; della Soprintendenza Archeologica; dell'Autorità di

Bacino distrettuale; della Direzione Marittima di Reggio Calabria; di Arpacal; Anas e Azienda Calabria Verde.

Il Consigliere Fuda è intervenuto specificando "quanto siano datati nel tempo i problemi relativi all'antropizzazione del territorio, e quanto siano caratterizzate le difficoltà a reperire le risorse necessarie per attivare processi strutturali in grado di prevenire e proteggere le nostre coste, e il nostro ecosistema, dalle reazioni della natura. Occorre uno sforzo della Regione Calabria, per garantire opere di mitigazione ed interventi risolutivi per l'intero litorale ionico della Città Metropolitana".

Dello stesso avviso è stato il Consigliere Marino che, riferendosi ad una progettazione della Città Metropolitana che va da Capo d'Armi a Punta Pellaro e che prevede già un lotto 'o' in parte finanziato, ha dichiarato: "La Regione potrebbe intervenire per una risoluzione definitiva del grande problema dell'erosione delle nostre coste, con il finanziamento del lotto 1 e perché no, del lotto 2, perché è dimostrato che il progetto di protezione con soffolte e pennelli, e le attività di ripascimento, hanno funzionato. Pertanto, adottare lo stesso metodo all'intera unità fisiografica, utilizzando, di concerto con tutte le istituzioni coinvolte, la sabbia depositata nel Porto di Saline, atteso che la sua 'caratterizzazione' è già stata esitata favorevolmente, con il duplice obiettivo di rendere operativa la struttura portuale e al contempo garantire le attività di ripascimento del litorale a nord, per ripristinare la linea di costa che arriva fino a Punta Pellaro". ●



L'INTERVENTO / ENZO CUZZOLA



Dal Ponte e Villa San Giovanni a Saline liberando la mobilità della città

Nei giorni scorsi abbiamo affrontato il tema del porto di Saline Joniche e della possibilità che possa svolgere un ruolo logistico durante la costruzione del Ponte sullo Stretto.

È una prospettiva concreta e anche utile, perché riporterebbe in funzione una infrastruttura rimasta per troppo tempo inattiva. Dopo decenni di silenzio, il porto potrebbe

È una situazione che già oggi crea congestionamenti e che, in presenza di traffici legati al cantiere del Ponte, diventerebbe ancora più problematica.

Per questo la vera scelta infrastrutturale non riguarda soltanto il porto di Saline.

Riguarda la necessità di costruire un sistema di mobilità che consenta di collegare l'area dello Stretto senza attraversare la città.

La soluzione è da tempo sotto gli occhi di tutti: realizzare un nuovo raccordo della statale 106 a monte della città, alle pendici dell'Aspromonte. Un tracciato esterno consentirebbe di separare finalmente il traffico di attraversamento dalla

mobilità urbana, collegando direttamente l'area ionica con il sistema infrastrutturale dello Stretto senza gravare sulla viabilità costiera della città.

Ma il raccordo a monte non rappresenterebbe soltanto una nuova strada.

La sua efficacia dipende dalla possibilità di collegarlo al sistema urbano attraverso le aste naturali dei torrenti che scendono dall'Aspromonte verso il mare.

Il Sant'Agata e il Calopinace costituiscono già oggi i principali corridoi naturali che collegano la fascia montana con il cuore della città e con la costa. Utilizzando questi assi territoriali come direttrici di collegamento tra la città e il nuovo sistema infrastrutturale a monte, si potrebbe costruire una rete di mobilità più equilibrata e coerente con la geografia del territorio.

Il traffico di attraversamento

scorrerebbe lungo il sistema a monte, mentre la mobilità urbana tornerebbe a svilupparsi lungo la fascia costiera e lungo le direttrici naturali che collegano mare e collina.

La città non sarebbe più un corridoio attraversato da flussi che non le appartengono, ma un sistema urbano con una mobilità finalmente organizzata secondo la propria morfologia.

La questione quindi non riguarda soltanto il porto di Saline o il cantiere del Ponte.

Riguarda la struttura stessa della mobilità della città di Reggio Calabria.

Per troppo tempo la città ha funzionato come un corridoio attraversato da traffici regionali e metropolitani che si sono sovrapposti alla mobilità urbana, comprimendo la città tra il mare e l'Aspromonte.

Il nuovo raccordo a monte rappresenta invece una scelta semplice e strategica: spostare fuori dalla città il traffico di attraversamento, restituendo alla fascia costiera la sua funzione naturale di spazio urbano, turistico e culturale.

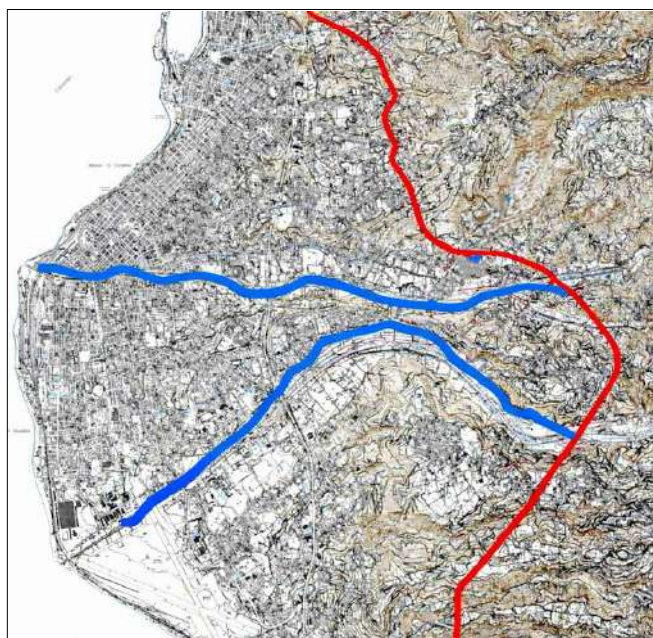
In questo modo il sistema infrastrutturale dello Stretto – porto, ferrovia, aeroporto e collegamenti regionali – potrebbe funzionare senza gravare sul tessuto urbano della città.

Il Ponte, se verrà realizzato, cambierà inevitabilmente la geografia dei collegamenti nello Stretto.

Sta alla città decidere se subirla oppure organizzarla con una visione infrastrutturale coerente.

Il raccordo a monte non è soltanto una nuova strada.

È il passaggio da una città attraversata dal traffico a una città finalmente padrona della propria mobilità. ●



tornare a essere utilizzato per accogliere materiali, mezzi e componenti di una delle più importanti opere infrastrutturali europee.

Ma la vera questione non riguarda soltanto il porto o il cantiere del Ponte.

Riguarda la mobilità complessiva della città di Reggio Calabria e dell'area dello Stretto.

Se il porto di Saline dovesse effettivamente essere utilizzato come piattaforma logistica per il cantiere del Ponte, emergerebbe con evidenza un problema che esiste già oggi: il collegamento stradale tra l'area ionica e il sistema dello Stretto attraversa inevitabilmente la città di Reggio.

Gran parte dei flussi di traffico che provengono dalla statale ionica e sono diretti verso Villa San Giovanni, verso il porto o verso il sistema autostradale devono infatti transitare lungo la fascia urbana costiera.

PIÙ CORRENTE PER IL PORTO DI GIOIA TAURO

Completata la prima cabina elettrica per il cold ironing

Prosegue a passo spedito la realizzazione del sistema di cold ironing nel porto di Gioia Tauro. Sono stati completati i lavori della prima cabina elettrica, con un investimento di oltre 18,3 milioni di euro per la realizzazione e ulteriori dieci milioni per la fornitura delle opere elettromeccaniche. Attualmente in fase di prova, si partirà fattivamente con il primo collegamento di una nave container a una presa cold ironing nel mese di aprile. Il cold ironing è in pratica l'“elettrificazione delle banchine”: le navi in porto spengono i motori e si collegano alla rete elettrica di terra per alimentare tutti i servizi di bordo, riducendo emissioni e rumore.

In questo primo lotto è stata realizzata una cabina elettrica di 728 metri quadrati, che servirà ad alimentare tre prese elettriche mobili, poste lungo 900 metri di banchine portuali attrezzate. Le navi in ormeggio potranno collegarsi e spegnere i propri generatori diesel, nel rispetto della normativa europea in materia di sostenibilità ambientale.

Si tratta di un'infrastruttura particolarmente ampia e complessa che al suo interno contiene tre convertitori, sei trasformatori e 24 quadri elettrici. Sarà al servizio di tre prese mobili di alimentazione cold ironing, complessivamente omologate ad una potenza di 7,5 Megawatt, estendibili a 11 MW di potenza. Ogni presa coprirà circa 300 metri di banchina, prevalentemente dedicata a imbarcazioni di navi porta-container.

Il progetto si inserisce all'interno della più ampia politica dell'Ente, guidato dal presidente Paolo Piacenza, che, nel rispetto della normativa europea relativa agli interventi tesi ad assicurare energia pulita nei trasporti, punta alla riduzione dell'impatto ambientale sulle attività por-

tuali. L'obiettivo è quello di giungere all'annullamento integrale delle emissioni locali durante l'ormeggio, fondamentale soprattutto per i porti che si integrano in contesti urbani.

stenibile, un modello innovativo di green port, in grado di rispondere alle sfide di ecosostenibilità, imposte dall'Unione Europea al settore della logistica e dei trasporti”.

delle infrastrutture portuali che prevede l'elettrificazione delle gru che operano la movimentazione a terra dei contenitori (gru automatiche ASC) e il potenziamento delle gru elettriche di banchina



Soddisfatto, il presidente Paolo Piacenza ha evidenziato l'importanza del progetto: “L'elettrificazione delle banchine del porto assicurerà una gestione futura dello scalo guidata da una visione sempre più sostenibile e allineata agli standard europei. Siamo a buon punto, con la conclusione di una prima parte. Trasformeremo questo porto in una moderna infrastruttura portuale so-

L'elettrificazione delle banchine richiederà un aumento del fabbisogno energetico con conseguente ampliamento della connessione alla rete di alta tensione per una domanda di potenza in prelievo pari a 80 MW.

Contestualmente la società Medcenter Container Terminal Spa, che gestisce il terminal contenitori del porto di Gioia Tauro, ha in programma uno sviluppo

(gru STS) che effettuano le operazioni di carico e scarico dei contenitori, che richiede un'ulteriore potenza in prelievo di 80 MW.

Esigenze cristallizzate lo scorso marzo attraverso un Accordo Quadro tra MCT e l'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio con il quale sono state individuate e attribuite le specifiche responsabilità operative ed economiche.

Complessivamente, il progetto di cold ironing si propone di soddisfare entrambe le necessità (AdSP e MCT) attraverso un ampliamento della connessione alla rete di alta tensione e la realizzazione di una stazione elettrica di trasformazione AT/MT ubicata all'interno dell'area portuale che sarà funzionale per entrambe le utenze AdSP e MCT per una fornitura totale di 160 MW. ●



L'INTERVENTO / GIUSEPPINO SANTOIANNI (PRESIDENTE AIC)



«Una piattaforma nazionale per la resilienza geoeconomica delle imprese»

Il terremoto generato dall'ennesima crisi in Medio Oriente sta producendo sconvolgimenti con conseguenze dirette per le nostre imprese e per le famiglie. Accanto alla necessità di interventi straordinari per far fronte all'impennata dei costi e alla necessità di diversificare i mercati, condividiamo le parole del Ministro degli Esteri annunciate in Aula e l'annuncio di un pacchetto di misure a sostegno delle imprese che stanno già subendo le conseguenze economiche del conflitto.

In uno scenario sempre più instabile, la resilienza delle catene del valore non può dipendere soltanto dalla capacità delle singole imprese. Quando energia e logistica

entrano in tensione, i rincari si propagano lungo le filiere e finiscono per colpire l'intera economia, compresa l'agricoltura. Pensiamo al mais, agli oli vegetali utilizzati per i biocarburanti come l'etanolo. Tensioni che si riflettono anche nelle attività di trasformazione: essiccazione dei cereali e molitura possono registrare un'incidenza dell'energia fino al 25-30% dei costi. A questo si aggiunge il gasolio agricolo, che per alcune aziende può rappresentare fino al 10-15% dei costi di produzione.

Delicata anche la situazione dei fertilizzanti. «Circa il 30% degli scambi globali transita proprio dallo stretto di Hormuz. Così come sono sotto

pressione anche i corridoi terrestri e il traffico aereo che collegano Europa e Asia, con ricadute su tempi e costi delle catene di approvvigionamento energetico.

Affrontare queste situazioni deve diventare una priorità strategica per il Sistema Paese. Per questo, abbiamo bisogno di una Piattaforma nazionale per la resilienza geoeconomica delle imprese, capace di supportare il sistema produttivo – in particolare le PMI – a predisporre alla frequenza di queste crisi con protocolli di risposta rapida e linee guida dedicate alle specificità del settore. ●

(Presidente dell'Associazione Italiana Coltivatori)

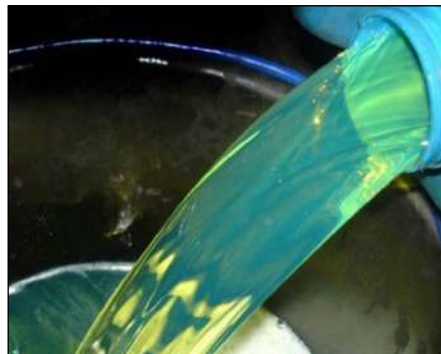
GASOLIO AGRICOLO ALLE STELLE, CONFAGRICOLTURA CALABRIA

Il prezzo del gasolio agricolo agevolato, anche in ragione del rischio legato a ritardi e difficoltà di approvvigionamento, ha ormai superato quota 1,20 euro al litro e ciò suscita notevole preoccupazione nel settore agricolo soprattutto in un momento di particolare criticità delle imprese agricole e agro meccaniche alle prese con il ripristino del potenziale produttivo danneggiato dagli ultimi eventi calamitosi». È quanto ha denunciato il presidente di Confagricoltura Calabria e componente della Giunta nazionale dell'Organizzazione, Alberto Statti, evidenziando come «senza interventi tempestivi molte aziende potrebbero ridurre le attività o rinviare investimenti programmati, con effetti negativi sull'occupazione e sulla competitività del settore».

«Un contesto – ha eviden-

«Servono interventi urgenti per salvare le imprese»

ziato Statti – aggravato dalle tensioni sui mercati energetici internazionali, con gli scenari di conflitto in Medio Oriente che stanno già producendo effetti immediati, pesanti e non controllabili sui prezzi di gas e petrolio». «Le aziende sono legittimamente preoccupate – ha spiegato – per la disponibilità del gasolio e per un eventuale contingentamento delle forniture o rallentamento delle consegne proprio in un momento di particolare necessità delle imprese impegnate nelle attività stagionali. Non si può poi non fare riferimento ad alcune dinamiche speculative che spingono verso l'alto i costi delle ma-



terie prime energetiche con ripercussioni dirette sulle attività produttive delle aziende agricole a partire dalle lavorazioni in campo, all'irrigazione, al trasporto delle derrate per finire alle operazioni di contoterzismo». «Il gasolio – ha proseguito il presidente di Confagricoltura Calabria – è una voce di spesa primaria per il comparto agricolo, conseguen-

temente è prevedibile un impatto negativo sull'intera filiera agroalimentare, inclusi trasporti, trasformazione e conservazione dei prodotti; l'Uncai (Unione contoterzisti) stima che il costo del carburante incida fino al 35% sul totale dei costi operativi». «Confagricoltura, di fronte al sensibile aumento del gasolio agricolo e dei costi energetici, sollecita il Governo a prevedere interventi urgenti utili a calmierare i costi, garantire continuità nelle forniture e sostenere un settore strategico per l'economia regionale anche attraverso l'azzeramento delle accise sul carburante agevolato», ha concluso. ●

IL SINDACO MAZZA: «STRATEGICA PER SVILUPPO LOCALE»

Da Regione 150mila euro a Caloveto per messa in sicurezza della strada Liboia

La strada interpodereale Liboia-Fiumarella, grazie al finanziamento di 150 mila euro ottenuto dalla Regione Calabria, sarà finalmente interessata da interventi di messa in sicurezza. La strada è l'unica via di accesso per numerose aziende agricole, forestali e zootecniche del territorio comunale, per anni in condizioni di forte deterioramento a causa di eventi meteorologici intensi, mancata manutenzione e diffusi fenomeni di dissesto. Ad esprimere soddisfazione per questo risultato è il sin-

daco Umberto Mazza che, ringraziando l'assessore regionale Gianluca Gallo per la costante attenzione alle esigenze dei territori, sottolinea come questo intervento contribuirà a porre fine ai disservizi e alle difficoltà subite soprattutto dalle attività produttive. Redatto dall'Area Tecnica comunale, il progetto finanziato nell'ambito dell'Intervento SRDO7 del Programma Strategico PAC 2023-2027, Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali, si aggiunge all'altro finan-



ziamento di pari importo, 150 mila euro, per la riqualificazione e il potenziamento della rete idrica di Località Liboia. L'obiettivo è ripristinare la piena percorribilità e la sicurezza dell'asse viario, fa-

vorendo lo sviluppo socio-economico di un'area rurale strategica per l'economia locale. Gli interventi, che interessano un tratto di circa 1,8 km, prevedono in particolare la pulizia e il ripristino delle pertinenze stradali (cunette, canali, scarpate), la rimozione delle parti ammalorate della sede stradale, il consolidamento e la riforma del rilevato nei tratti compromessi, opere di regimazione delle acque meteoriche per prevenire nuovi dissesti e il ripristino della pavimentazione con un tappetino d'usura.

PROVINCIA, FRANZ CARUSO

«Bene fondi per Caloveto, ma azione amministrativa deve essere sempre lineare»

Il sindaco di Cosenza e candidato alla presidenza della Provincia Franz Caruso accoglie positivamente l'annuncio del finanziamento per la strada Liboia-Fiumarella a Caloveto, ma solleva dubbi sulla tempistica dell'intervento in vista delle elezioni provinciali. «Prendo atto dell'importanza dell'intervento annunciato per la messa in sicurezza della strada Liboia-Fiumarella, un'infrastruttura certamente utile alle attività agricole e produttive di quell'area. Ogni investimento che migliora la viabilità rurale e sostiene il lavoro degli imprenditori agricoli rappresenta un fatto positivo per i territori e per l'economia locale».

«Non può, tuttavia – prosegue Franz Caruso – passare inosservata la tempistica con cui questo annuncio arriva, a ridosso delle prossime elezioni per la Provincia di Cosenza, nelle quali il candidato sostenuto dall'assessore regionale Gianluca Gallo risulta contrapposto alla mia candidatura. Proprio per questo ritengo necessario ribadire un principio che dovrebbe essere patrimonio comune di tutte le istituzioni: l'azione amministrativa deve essere sempre lineare, sobria e rispettosa dei cittadini, senza mai tracimare nella strumentalità elettorale». Franz Caruso sottolinea,

poi, «una differenza netta di metodo politico che è essenziale e fondamentale. Da tempo denunciamo un modello di gestione della cosa pubblica che privilegia dinamiche personalistiche piuttosto che il perseguimento del bene comune. È un metodo che abbiamo visto affermarsi negli anni della guida della Provincia da parte di Rosaria Succurro e del suo entourage politico, e che oggi sembra riproporsi nella campagna elettorale che si sta portando avanti». «Per fortuna non tutti sono uguali e c'è chi, prescindendo dall'appartenenza politica e partitica, ha a cuore la correttezza amministrativa.

Non è un caso che l'attuale presidente della Provincia abbia già adottato diversi atti di revoca di provvedimenti assunti dalla precedente gestione guidata dalla presidente Succurro. Si tratta di decisioni che testimoniano come alcune scelte fossero evidentemente discutibili e segnate più da logiche di parte che da una reale visione di governo del territorio».

«La vera sicurezza, oggi, è che i sindaci non si comprano – conclude Franz Caruso lanciando un chiaro messaggio politico –. I sindaci sono amministratori liberi, responsabili verso le proprie comunità e chiamati a scegliere nell'interesse dei territori e non sulla base di promesse, pressioni o operazioni di opportunità. La Provincia deve tornare ad essere la casa di tutti i comuni, non il luogo dove si consolidano filiere politiche o si costruisce mera appartenenza, peraltro correntizia». ●

TRENTA ANNI DI RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE

“109 piazze per la legge 109”: tre giorni di mobilitazione promossi da Libera

Trenta anni fa la legge 109 ha aperto la strada al riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, trasformando ricchezze criminali in opportunità per le comunità. Per celebrare e rilanciare questo impegno, fino all'8 marzo Libera ha promosso “109 piazze per la legge 109”, una tre giorni di mobilitazione con oltre 130 iniziative in tutta Italia, tra banchetti, raccolta firme e visite ai beni confiscati, per chiedere che il 2% del Fondo Unico Giustizia venga destinato al riutilizzo pubblico e sociale dei beni sottratti ai mafiosi.

Nel corso della mobilitazione Libera presenta anche una “fotografia” aggiornata delle esperienze di riutilizzo sociale, con un focus sulla Calabria. Nella regione risultano 154 soggetti diversi, attivi in 47 comuni, impegnati nella gestione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata: il 63% sono associazioni, il 15% cooperative sociali, il 9% enti ecclesiastici. Di questi, 88 soggetti gestori svolgono attività direttamente legate a servizi di welfare per la comunità, mentre 45 (nel testo 43) si occupano di promozione del sapere, turismo sostenibile e cultura.

Secondo gli ultimi dati dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, aggiornati al 23 febbraio 2026, in Calabria si contano 3.450 beni immobili confiscati e già destinati e 1.722 immobili ancora in gestione e in attesa di destinazione. Sul fronte delle aziende, 209 risultano confiscate e destinate, mentre 345 sono ancora in gestione.

La tre giorni “109 piazze per la legge 109” prevede iniziative da Trieste a Milano, da Torino a Genova, e poi Bologna, Pistoia, Ascoli Piceno,



Roma, Campobasso, Napoli, Reggio Calabria, Palermo, con centinaia di piazze, luoghi e spazi animati da momenti pubblici e visite ai beni confiscati (elenco su www.libera.it). In Calabria sono decine gli appuntamenti: Oggi, 7 marzo a Gioiosa Marina (lungomare nord, via Romanò), Siderno (Piazza Vittorio Veneto, banchetto presso il bene confiscato “Casa dei Giovani – Maestri nel sogno”), Reggio Calabria (Corso Garibaldi), Crotona (Piazza della Resistenza, con le associazioni che gestiscono beni confiscati a Isola di Capo Rizzuto, Cutro, Crotona e Cirò), Cosenza (Piazza XI Settembre), Vibo Valentia (Corso Umberto), Villa San Giovanni (Piazza Immacolata), mentre domani, domenica 8 marzo gli appuntamenti sono previsti a Catanzaro (via Bezzacca 65) e Cassano allo Jonio (Piazza Pertini).

«La peculiarità della legge 109/96 – commenta Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera – che compie trent'anni è di aver messo al centro la dimensione etica. Convertire a uso sociale

i beni confiscati ai mafiosi è qualcosa che l'ordinamento decide di fare prima di tutto perché è giusto. Non è un caso se oggi la legge 109, pur

con tutti i suoi limiti applicativi, viene presa ad esempio da altre legislazioni nel mondo, a partire dall'Unione Europea». I tanti beni restituiti alla collettività, prosegue, raccontano «ciò che accade quando una ricchezza sporca, talvolta addirittura macchiata del sangue di vite innocenti, viene ripulita attraverso un investimento morale e materiale che chiama in causa i territori di appartenenza», diventando segno tangibile di bene comune.

Ciotti sottolinea come i percorsi di riutilizzo sociale abbiano ricadute educative importanti: nelle cooperative, negli spazi sociali, negli edifici che accolgono persone in difficoltà e nei campi estivi che ogni anno coinvolgono migliaia di giovani sui temi della giustizia e della cittadinanza responsabile. Pur riconoscendo ritardi, ostacoli burocratici e difficoltà finanziarie, invita a «non fare passi indietro» ma a «procedere in avanti», destinando, con la campagna “Diamo linfa al bene”, il 2% del Fondo Unico Giustizia agli investimenti strutturali per il riutilizzo

sociale di nuovi spazi: «Ogni giorno di ritardo fa il gioco delle mafie. Ogni rinuncia a intervenire le fa apparire più forti».

Dalla nuova edizione del report di Libera “Raccontiamo il bene – Le pratiche di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie” emerge l'immagine di un Paese in cui opera, spesso in silenzio, una comunità alternativa a quella mafiosa, impegnata a costruire un nuovo modello di sviluppo territoriale. In Italia sono 1.332 i soggetti della società civile organizzata che gestiscono beni confiscati, più di 739 associazioni di diversa tipologia in 19 regioni e 448 comuni, con 35 scuole di ogni ordine e grado che usano gli spazi confiscati come strumento didattico, incidendo sul tessuto territoriale e generando economia positiva.

In Calabria, nello specifico, sono 154 le realtà impegnate nella gestione di beni confiscati in 47 comuni: 98 associazioni di diversa tipologia, 23 cooperative sociali, 14 realtà del mondo religioso (diocesi, parrocchie, Caritas), 5 enti pubblici, 3 associazioni sportive, 4 fondazioni e 2 consorzi di cooperative. Le attività si svolgono in 75 appartamenti e abitazioni indipendenti, 36 ville e fabbricati su più livelli, 35 terreni agricoli o edificabili (anche con pertinenze immobiliari), 16 complessi immobiliari e 26 locali commerciali o industriali; 88 soggetti gestori sono impegnati in servizi di welfare e politiche sociali, 43 nella promozione del sapere e del turismo sostenibile, 12 in attività legate ad agricoltura e ambiente, 7 nello sport e 4 nella produzione e nel lavoro. ●

AL PANEL “LA CALABRIA FRA LUOGHI E PERSONE” ALL’ITB DI BERLINO

L’assessore Calabrese: “Scelta strategica per il mercato europeo”

La Regione Calabria ha rinnovato la propria presenza all’ITB Berlin 2026, la più importante fiera internazionale del turismo che si svolge ogni anno a Berlino, nello spazio coordinato da ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo, affiancata dagli operatori del settore turistico regionale. Un’occasione strategica di promozione e confronto con buyer e professionisti provenienti da tutto il mondo, in un contesto che da oltre cinquant’anni rappresenta un punto di riferimento per il mercato globale dei viaggi.

La Calabria è stata protagonista di un panel dal titolo “La Calabria fra luoghi e persone: una storia raccontata a più voci”, momento di dialogo e narrazione che ha messo al centro non solo le destinazioni, ma soprattutto le esperienze e le testimonianze di chi vive e promuove quotidianamente il territorio. A introdurre e guidare il confronto è stato il dirigente generale del Dipartimento Turismo, Roberto Cosentino, che ha dialogato con gli ospiti presenti, sottolineando il valore di una promozione autentica, fondata su identità, cultura e relazioni internazionali.

Particolarmente apprezzato l’intervento di Liane Scherf, guida turistica abilitata di origine tedesca che vive in Calabria da oltre vent’anni. Con semplicità e profondo amore per questa terra, ha raccontato paesaggi, tradizioni e comunità locali, suscitando curiosità e interesse tra i visitatori tedeschi. Da anni accompagna i turisti alla scoperta della Calabria e delle sue bellezze, evidenziando in particolare la qualità dell’accoglienza che con-

traddistingue il territorio. La sua testimonianza ha rappresentato simbolicamente un ponte culturale tra la Germania e la Calabria, dimostrando come il turismo possa diventare strumento



di dialogo e comprensione reciproca.

La parola è poi passata a Natalino Scino, che ha presentato il Codex Purpureus Rossanensis, straordinario manoscritto bizantino del VI secolo custodito a Rossano e riconosciuto Patrimonio dell’Umanità dall’UNESCO. Nel suo intervento ha evidenziato l’unicità dell’opera e il suo valore storico-artistico, richiamando anche il legame culturale con la Germania: proprio grazie agli studi dei teologi tedeschi Adolf von Harnack e Oscar von Gebhardt il capolavoro calabrese è stato valorizzato a livello internazionale. L’esposizione a Berlino ha rappresentato, simbolicamente, un ritorno alle origini di quel percorso di studio e riconoscimento.

Nel corso del panel è stato inoltre presentato in anteprima il nuovo portale “Calabria Straordinaria”, piattaforma di accesso all’offerta turistica regionale che sarà online in primavera con un’interfaccia completamente rinnovata.

A illustrarne caratteristiche e obiettivi è stato Fabio Tarantino, che ha sottolineato come la piattaforma punti a offrire un’esperienza più immersiva, intuitiva e orientata ai mercati internaziona-

li, consentendo ai visitatori di accedere direttamente ai servizi e organizzare il proprio viaggio in Calabria.

Le conclusioni del panel sono state affidate all’assessore al Turismo, Giovanni Calabrese, con un intervento di sintesi e rilancio della strategia regionale. Nel ringraziare relatori, operatori e partner istituzionali, Calabrese ha posto l’accento su un punto chiave: il valore della parola affidata a chi vive e promuove quotidianamente il territorio, non una comunicazione calata dall’alto, ma una narrazione costruita attraverso le persone, le competenze e l’esperienza diretta.

L’assessore ha evidenziato come “la presenza della Calabria a ITB Berlino non sia soltanto una partecipazione fieristica, ma una scelta strategica di posizionamento su uno dei mercati europei più rilevanti per i flussi turistici verso l’Italia” e ha ribadito “l’impegno della Regione nel rafforzare l’internazionalizzazione dell’offerta, puntando su cultura, identità e in-

novazione digitale come leve fondamentali”. Un passaggio particolarmente significativo è stato dedicato al lavoro quotidiano di operatori, guide, professionisti e amministratori locali: la promozio-

ne è efficace quando diventa azione condivisa e responsabilità collettiva.

“Sono molto soddisfatto – ha concluso – perché la partecipazione a ITB Berlino 2026 si chiude con un’immagine chiara: una Calabria che si presenta al mercato internazionale non solo come destinazione, ma come comunità consapevole del proprio valore, pronta a raccontarsi con autenticità e determinazione”.

In chiusura, il dg Cosentino ha riepilogato gli aspetti più significativi della presenza della Regione Calabria all’ITB: “Come già alla BIT di Milano, abbiamo dato voce a chi il territorio lo conosce davvero, a chi, come le guide turistiche, accompagna i viaggiatori alla scoperta delle nostre ricchezze. Abbiamo presentato il Codex Purpureus Rossanensis e, passando dalla storia alla modernità, illustrato il nuovo portale di promozione turistica della Regione Calabria, che sarà online il 21 marzo e offrirà funzionalità immediate per aiutare i turisti a costruire i propri percorsi di viaggio”. ●

TRE GIORNI DI PREGHIERA E VENERAZIONE IN CATTEDRALE

Lamezia accoglie la reliquia della terra del transito di San Francesco d'Assisi

In un clima di preghiera e grande partecipazione, la chiesa lametina ha accolto la reliquia della terra del transito di Francesco d'Assisi, nell'ambito delle celebrazioni in tutte le diocesi italiane a ottocento anni dalla morte del Poverello. Ad accogliere in Cattedrale la reliquia, portata dai frati minori di Bisignano Luigi Loricchio, Michele Pressano e Antonio Monaco insieme a tre suore francescane di Gesù Bambino provenienti da Assisi, il parroco della Cattedrale don Giancarlo Leone, l'Ordine Francescano Secolare di Lamezia Terme e le rappresentanze dei gruppi Agesci della diocesi lametina, che hanno guidato insieme il momento di preghiera alternando la lettura delle fonti francescane alla recita dei salmi e ai canti. Un simbolo che "ci ricorda l'esperienza di Francesco d'Assisi e quella di ognuno di noi", ha detto fra Luigi Loricchio, parlando della vita del Poverello come "quella di questa terra che custodiamo come reliquia: una terra semplice, povera, che posta in mani sapienti diventa

qualcosa di bello e di buono. Francesco, nelle mani di Dio,

custodita e continuamente trasformata dalle mani di



è stato come questa terra, che si lascia plasmare e rinnovare continuamente. Anche noi siamo terra, anche noi facciamo l'esperienza della nostra fragilità che ci fa stare male, che ci frustra. Ma Francesco è qui a ricordarci che il problema non è cadere e finire con la faccia a terra, ma riconoscere che la nostra terra, la nostra umanità, è

Dio". L'augurio è che "come in tutte le chiese diocesane d'Italia, anche in questa chiesa, che già si è distinta per una bella e partecipata accoglienza, l'incontro con Francesco possa essere occasione per ritornare al Signore e fare esperienza di Lui". Al momento di accoglienza è seguita la celebrazione eucaristica e il primo momento di

venerazione della reliquia a cura del gruppo Carlo Acutis. Venerdì 6 marzo, dopo la recita delle lodi mattutine alle 9.00, si sono susseguiti momenti di preghiera a cura delle suore della diocesi (ore 10.00) e dei Gruppi del cenacolo (ore 11.30). Nel pomeriggio, alle 16.30, un momento di preghiera a cura dell'Azione Cattolica, alle 18.00 la Santa Messa e un momento di preghiera a cura della comunità di Santa Maria degli Angeli, alle 20.00 la preghiera in stile Taizé a cura della Pastorale Giovanile Diocesana.

Oggi, sabato 7 marzo, dopo la recita delle lodi mattutine alle 9.00, si susseguiranno momenti di preghiera a cura dell'Ordine Francescano Secolare (ore 10.00) e del gruppo Nel seno di Maria (ore 11.30). Nel pomeriggio, alle 16.00, pellegrinaggio in Cattedrale da parte dei gruppi del catechismo, araldini e lupetti. Prima della ripartenza della reliquia, la celebrazione eucaristica solenne presieduta dal vescovo mons. Serafino Parisi alle ore 18.00. ●

DOMANI PER LA GIORNATA INTERNAZIONALE

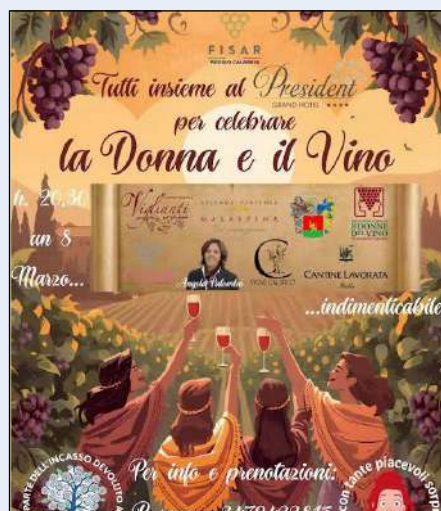
A Siderno "DiVino" per celebrare le donne

Domani, a Siderno, alle 20.30, al Grande Hotel President, si terrà un evento per celebrare "La Donna e il Vino" promosso da Fisar Reggio Calabria, con la partecipazione di Angela Palombo, referente nazionale di FISAR in rosa.

La Delegazione reggina, infatti, a riparte con i suoi Incontri diVini mantenendo

l'impegno preso al Parco dei Principi durante il 1° incontro tenutosi con la partecipazione straordinaria del grande youtuber Maurizio Pandolfi noto ai più per il suo canale "Sensi in movimento".

Nell'occasione, alle delizie dello Chef Bruno Rodi, saranno abbinati i vini di cinque vignaiole della provincia,



alla presenza di una rappresentanza dell'Associazione Donne del Vino Calabria e dell'Associazione Angela Serra alla quale verrà donata parte dell'incasso. "Inoltre non mancheranno sorprese per le ospiti del gentil sesso e il tutto sarà accompagnato dalla meravigliosa musica del Di Stella Duo", conclude Giovanni Galasso. ●

NEI CINEMA DAL 12 MARZO

In Calabria anteprima nazionale del film di Matarrese “Il quieto vivere”

Oggi e domani, prima a Corigliano Rossano e poi a Cosenza, sarà proiettato, in anteprima nazionale, “Il quieto vivere» di Gianluca Matarrese.

L'appuntamento è per oggi, 7 marzo, al Cinema teatro Metropoli di Corigliano Rossano, alle 21, mentre domani il film sarà proiettato alle 20.15 al Cinema San Nicola di Cosenza. Saranno presenti il regista e il cast. Il film è stato girato in Calabria a Corigliano-Rossano e Sibari con alcune scene nel Parco Archeologico, è stato evento speciale alla Mostra del Cinema (Venezia per la 22esima edizione delle Giornate degli Autori).

Scritto da Gianluca Matarrese e Nico Morabito, “Il Quietto Vivere” racconta una guerra di famiglia. Non una famiglia qualsiasi, quella del regista. Protagoniste del film di Gianluca Matarrese sono

infatti le sue cugine, Maria Luisa Magno e Imma Capalbo (cognate tra loro), sua

le mura della mia famiglia – racconta Matarrese –. In un borgo calabrese dove il ran-

so chiuso e iper-reale, dove ogni lite è una performance e ogni pranzo un campo di



madre Carmela Magno e le zie Concetta e Filomena, i cugini Sergio Turano e Giorgio Pucci e tutti parenti del Cozzo.

“Il Quietto Vivere” nasce da una storia vera, vissuta tra

core è quotidiano e il conflitto è sacro, racconto la guerra domestica tra due cognate, Luisa e Imma. Attraverso un linguaggio che fonde documentario, finzione e teatro, metto in scena un univer-

battaglia. Con ironia e crudeltà, esploro l'anticamera del crimine, quel momento sospeso in cui la tragedia del reale può ancora essere evitata, forse, grazie al cinema». ●

OGGI AL TEATRO GAMBARO DI SAN FILI

In scena questa sera, al Teatro Gambaro di San Fili, alle 20.30, lo spettacolo “Tri Cunti”, una produzione della compagnia Libero Teatro diretta da Max Mazzotta, che ne firma la regia. Si tratta del terzo appuntamento della rassegna “Tutti a Teatro. Viaggio nei generi teatrali” con la direzione artistica di Lindo Nudo, alla quinta stagione consecutiva grazie alla collaborazione fra la compagnia Teatro Rosso-simona e l'amministrazione comunale di San Fili guidata da Linda Cribari. La gestione tecnica degli spettacoli è a cura di Jacopo Andrea Caruso e Raffaele Iantorno (Asso-Artisti) con la collaborazione

In scena “Tri Cunti”

di Yonereidy Bejerano Jane. L'uomo dal fiore in bocca, La patente e La giara: tre opere per una sola attrice, Graziella Spadafora, che ne interpreta tutti i personaggi, vestendone a volte i panni e a volte la maschera che loro stessi hanno deciso di indossare e dietro la cui ombra rivelano se stessi dissacrando la società. “Tri Cunti” resta fedele all'adagio pirandelliano dell'uno nessuno e centomila: costruito intorno ad una sola interprete ci regala svariate esistenze. Lo spettacolo si apre nel caffè di una stazione ferroviaria,



dove un ignaro avventore diviene suo malgrado spettatore delle riflessioni sull'inutilità e vanità della vita dell'Uomo dal fiore in bocca. Si passa al gioco dell'essere e dell'apparire con lo iettatore

de La Patente. Chiarchiaro, sceglie di legittimare il ruolo che gli ha imposto la società beffandosi così della società stessa e decide di trasformare quello che per tutti sarebbe un motivo di emarginazione in un riconoscimento sociale. La giara conclude il trittico di opere in scena. Il vecchio Zì Dima, artigiano ostinato e testardo, resta incastrato all'interno della giara che stava riparando. Il proprietario Don Lollò si rifiuta di romperla per liberare il malcapitato, avanzando anzi pretese di risarcimento tramite l'avvocato Scimè. Zì Dima decide così che trascorrerà il resto della sua vita all'interno della giara. ●

DA OGGI AL 14 MARZO A CATANZARO

Al via il Performing Festival

Prende il via oggi, a Catanzaro, la seconda edizione di Performing Festival, promosso dall'Accademia di Belle Arti di Catanzaro e ospitato quest'anno nel Polo fieristico "Cav. G. Colosimo", nel quartiere marinaro del capoluogo, trasformato per l'occasione in un vero e proprio villaggio dedicato alla performance.

Portare il festival nel quartiere marinaro significa anche spostare il baricentro della produzione culturale verso le aree più periferiche della città. Il Polo fieristico "Cav. G. Colosimo" diventa così un contenitore urbano funzionale per avvicinare l'arte performativa ai residenti dei quartieri più popolosi della città, alla comunità universitaria e a chi arriva da fuori città, grazie a una logistica più accessibile e a spazi ampi e inclusivi. Questa impostazione rafforza la vocazione sociale del festival: abbattere le distanze tra centro e periferia, tra luoghi istituzionali della cultura e tessuto quotidiano, promuovendo partecipazione, prossimità e coinvolgimento intergenerazionale. Performing Festival si propone così come uno strumento di rigenerazione simbolica e relazionale, in cui l'arte performativa diventa linguaggio condiviso e occasione di cittadinanza attiva.

Performing Research: i risultati della ricerca artistica al San Giovanni

Uno degli output più significativi del progetto Performing sarà la presentazione dei risultati delle ricerche in campo artistico, in programma oggi, 7 marzo alle ore 10.30 al Complesso monumentale San Giovanni di Catanzaro. A cura di Simona Caramia, l'incontro di apertura della mostra vedrà gli interventi di Elena Bellantoni, Simone Bergantini, Matilde De Feo, Luana Perilli e Fabio Sandri, che illustreranno i progetti sviluppati in questi

mesi di ricerca. La mostra resterà visibile sino al 15 maggio al Complesso Monumentale del San Giovanni.

Interverranno Virgilio Piccari, Simona Caramia e Luca Panaro, insieme agli artisti. Questo momento rappre-

Golemme e Dobrila Denegri, con talk su Never the Same Stream e l'estetica del mutamento perpetuo — un incontro imperdibile per esplorare l'intersezione tra musica sperimentale, arte digitale e pensiero filosofico. 14 marzo,

dent House "Ernesto Pucci", a partire dalle ore 21, si trasformerà in un laboratorio sulla rigenerazione dei luoghi urbani. Gli studenti dell'Accademia Elia Valeo ed Eva Fruci, con il coordinamento del prof. Giacomo



senta il cuore scientifico del festival, testimoniando come Performing sia non solo evento spettacolare ma laboratorio di produzione di conoscenza, con ricadute concrete su formazione avanzata, innovazione artistica e dialogo tra ricerca accademica e pratiche performative contemporanee.

La seconda edizione conferma e amplia la rete nazionale di partner del progetto Performing, che raggiungeranno Catanzaro da tutta Italia, rendendo il villaggio un hub di ricerca e sperimentazione aperto alle contaminazioni tra arti visive, musica, teatro, danza, nuove tecnologie e studi sul digitale.

Tra gli appuntamenti di punta: 7 marzo, ore 21:00: Concerto di musica elettronica: Electro PRMG Act con Godblesscomputers; 8 marzo, ore 19.30: proiezione del film "Eno" di Gary Hustwit, dedicato al pioniere dell'arte sonora e generativa Brian Eno. Presentato da Sonia

ore 10.30: lectio magistralis di Alfredo Jaar, introdotta da Simona Gavioli e Dobrila Denegri.

Workshop intensivi su AI, live coding, teatro-danza (Giovanna Zanchetta, danzatrice, attrice e performer), BrainSound, software art conservation; performance di nuove generazioni (New Gen); concerti (Ballata del Mare, Conservatorio Napoli); masterclass partecipative e talk internazionali (Global South, Condominio mediterraneo).

Al Villaggio Performing ci sarà spazio anche per diverse e prestigiose istituzioni formative nazionali e internazionali, con il contributo di artisti, studenti e dottorandi come la Escuela de Arte y Superior de Diseño de Alicante (Easda, Spagna), l'Université de Constantine 3 (Algeria), l'Università delle Arti di Tirana, la Nuova Accademia di Belle Arti (NABA, Roma) e l'Accademia di Brera (Milano). Dal 9 all'11 marzo lo Stu-

Costa, daranno vita a tre serate di confronto e dibattito alla cittadinanza tutta in cui troverà spazio la riflessione sull'evoluzione urbana, la memoria e il futuro.

In occasione di Performing Festival sarà allestita al Polo fieristico una area merchandising dedicata alla vendita di gadget e libri dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro. L'intero ricavato sarà devoluto a Emergency, organizzazione che svolge un ruolo fondamentale nell'informazione e nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica, promuovendo una cultura di pace e sostenendo attività umanitarie attraverso la raccolta fondi.

Questa scelta conferma la volontà dell'Accademia e del festival di legare la pratica artistica a un'idea ampia di responsabilità civile e solidarietà, in cui la formazione e la ricerca estetica dialogano con i temi dell'uguaglianza, dei diritti e della cura delle comunità, vicine e lontane. ●

OGGI A COSENZA

Si presenta il libro fotografico “Nascere donna” di Saverio Miceli

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 17.30, alla Biblioteca provinciale “Bruno Chimirri”, sarà presentato il libro “Nascere donna. Ritratti di amore, orgoglio e lotta. Una narrazione fotografica dell’universo femminile attraverso lo sguardo di un medico” di Saverio Miceli, edito da Cine Sud. Un progetto che rifugge ogni spettacolarizzazione della femminilità per restituirla invece nella sua dimensione vissuta, concreta, senza esasperazioni né retoriche. Le immagini non celebrano né denunciano in modo programmatico: osservano per far emerge un racconto fatto di esistenze, resistenze silenziose e identità che si definiscono nello spazio fragile e potente della vita quotidiana. Insieme all’autore, intervengono l’editore Francesco Mazza e Daniela Pietragalla, curatrice della prefazione e responsabile della Biblio-

teca. A moderare il dibattito sarà la giornalista Rosita Mercatante. L’appuntamento si inserisce nel calendario di eventi culturali promossi dal Teatro di Calabria “Arol- do Tieri”, in collaborazione con l’Amministrazione provinciale, con l’obiettivo di valorizzare la Biblioteca di via Pugliese e stimolarne la frequentazione da parte del pubblico. Il progetto di Miceli nasce dall’incontro tra professione medica e sensibilità fotogra- fica e si sviluppa come una narrazione visiva dedicata alle donne di ogni età e cul- tura, osservate nei gesti sem- plici, nei silenzi e nelle forme quotidiane della resistenza. Una costruzione narrativa che non mira a evidenziare differenze o creare simboli e slogan, ma a riconoscere di- gnità, dinamiche complesse di identità, strategie di so- pravvivenza. «Ogni incontro nasce da uno sguardo. Come medico ho imparato ad ascoltare la

vita nel suo primo respiro, come fotografo a ricono- sclerla in un sorriso, in una mano tesa, in un volto che resiste», scrive Miceli nelle pagine introduttive del vo- lume. Un viaggio che racco- glie storie di donne di ogni età e continente – madri, figlie, lavoratrici, spose, ri- belli e silenziose protagoni- ste del quotidiano – unite da un unico filo conduttore: la luce, intesa come forza interiore capace di resiste- re anche quando il mondo sembra negarla. Oltre cento fotografie a co- lori compongono il libro, organizzato secondo un criterio geografico che ac- compagna il lettore attra- verso paesi e culture diffe- renti. Medico apprezzato per lo scrupolo e il senso di responsabilità che ca- ratterizzano la sua attività professionale, Saverio Mi- celi è anche un viaggiatore instancabile che utilizza la fotografia come strumento di racconto umano più che



estetico, privilegiando la ri- cerca del significato rispetto alla semplice rappresenta- zione del bello. Con questo lavoro compiuto nel tempo, a passo lento e rispettoso, l’autore ha composto una “mappa umana”, come si legge nello scritto in quarta di copertina firmato da Ros- sella Mulè, sua compagna di vita, con la quale ha condi- viso uno sguardo complice e un ascolto attento che han- no accompagnato e alimen- tato questa esperienza. ●

DOMANI A CARDETO (RC)

Si intitola “Donne della Vallata: Radici e Futuro” l’evento in pro- gramma domani pomerig- gio a Cardeto, alle 17.30, nella Saletta San Sebastiano. L’iniziativa, organizzata in occasione della Giornata In- ternazionale della Donna, è pensata per rendere omag- gio alle figure femminili che hanno segnato e continua- no a segnare la storia del- la Vallata del Sant’Agata. La manifestazione si aprirà con i saluti istituzionali di Santo Morabito, Presiden- te della Proloco di Cardeto, il quale darà il via a un di-

L’evento “Donne della Vallata: Radici e Futuro”

battito ricco di contributi autorevoli. Il programma prevede infatti gli interven- ti di Marcello Manti, esper- to e appassionato custode del patrimonio locale, della dottoressa Titti Federico, in rappresentanza dell’UDI (Unione Donne in Italia) di Reggio Calabria, e della pro- fessoressa Liz Papalia, per conto del Club International

Inner Wheel di Reggio Cala- bria Distretto 211. Insieme, i relatori tratteranno un per- corso che unisce la resilienza del passato alle sfide sociali e professionali del domani. Il momento centrale della serata sarà dedicato alla pre- miazione di quattro donne della Vallata del Sant’Agata. Questo riconoscimento pub- blico intende celebrare l’im-

pegno straordinario profuso nel mondo del lavoro, nel tessuto sociale e, non ulti- mo, nella preziosa custodia delle tradizioni locali. Si trat- ta di un gesto simbolico ma potente, volto a valorizzare chi, con dedizione silenziosa o leadership attiva, contri- buisce quotidianamente alla crescita culturale e umana del territorio reggino. ●

L'8 MARZO A COSENZA

Sono diverse le iniziative a cui prende parte il Cav "R. Lanzino" in occasione dell'8 marzo: oggi, le attiviste del Centro parteciperanno all'iniziativa "Donne, sport e pari opportunità" all'interno dell'impianto di atletica leggera in via degli Stadi.

Domani, domenica 8 marzo alle 11, sempre a via degli stadi, sarà inaugurato il murales dell'artista basca Mandioh nell'ambito del progetto realizzato con Gulia Urbana "Oltre il muro del silenzio".

Nel pomeriggio, alle 17, ci sarà la manifestazione che partirà dall'autostazione: «manifestare a Cosenza in una piazza pericolosa per tutti, ma soprattutto per le donne, è atto politico che vuole mandare alla città, alle istituzioni e alla comunità un messaggio chiaro di libertà, ribadendo il diritto di muoversi e attraversare spazi in ogni ora del giorno».

«Da Cosenza a Gaza e Teheran un unico grido contro la violenza patriarcale: l'otto marzo ci ricorda che non c'è, purtroppo discontinuità tra piano nazionale e internazionale in tema di di-

Il CAV "R. Lanzino" inaugura il murales di Mandioh



IL MURALES "OLTRE IL MURO DEL SILENZIO"

ritti e parità», ha ribadito il Cav, sottolineando come «la Giornata Internazionale della Donna rappresenta un momento di mobilitazione globale, riconosciuto a livello internazionale, che richiama governi, istituzioni, imprese e comunità ad assumersi una responsabilità precisa: trasformare i diritti in realtà, l'uguaglianza in pratica quo-

tidiana, la giustizia in azione. È il tempo di rimuovere le barriere legali, economiche e sociali che ancora limitano la piena libertà, partecipazione e autodeterminazione delle donne».

«Occorrono politiche efficaci – viene sottolineato – tutele reali e un impegno condiviso e misurabile. L'ombra della guerra tra

Palestina e Iran ci dà la misura esatta di quanto con il massacro di vite e nella violazione costante del diritto internazionale, si stia cercando di distruggere sistematicamente ogni prospettiva di autodeterminazione e liberazione delle popolazioni coinvolte».

«A livello nazionale, poi, è lampante quanto con le proposte di modifica al DDL Bongiorno si voglia riportare l'Italia indietro di cinquant'anni. La sostituzione del "consenso" con il "disenso" rivela infatti una chiara e scellerata scelta politica, facendo apparire la proposta originaria come l'ennesima manovra di gender washing», dice ancora il Cav, concludendo: «L'otto marzo manifestiamo e scioperiamo contro la guerra, massima espressione della violenza patriarcale, diciamo NO al DDL Bongiorno!». ●

DOMANI A SIDERNO

La terza edizione di "Emozioni in rosa"

Domani, domenica 8 marzo, organizzata dalla sezione Fidapa di Siderno, in collaborazione con l'Associazione Turistica Pro Loco e lo sportello antiviolenza, avrà luogo, per solennizzare la Giornata Internazionale della donna la terza edizione della manifestazione "Emozioni in rosa".

L'iniziativa è prevista per le ore 17 presso i locali della Biblioteca comunale e prevede un mix di Arte, Artigianato, Poesia, Lettura e Musica. Il programma presentato

dalle presidenti delle tre associazioni organizzatrici, rispettivamente Rita Commisso, Antonella Scabellone e Caterina Origlia prevede infatti declamazioni di poesie, lettura di passi di romanzi, una mostra d'arte, alcuni racconti delle artigiane, l'esposizione di abiti da parte del Polo scolastico Marconi-Ipsia – Artistico "Zanotti Bianco" e musica dal vivo con Daniela Romeo e Ernesta Castanò.

La manifestazione ha anche il patrocinio del Comune di Siderno. ●

(a.b.)